

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Varie nomine - La strada Comeglians-Sappada approvata - Bilancio Preventivo della Provincia - Il Manicomio Provinciale

I presenti
Alle 11 i consiglieri provinciali prendono il loro posto.

Presiede il senatore di Prampiero che chiama a fungere da segretario il consigliere Strolli Tagliagna Antonio. Il profetto comm. Orso in nome del Re dichiara aperta la seduta.

Fatto l'appello risultano presenti: Arnelini, Asquini, Attimis Maniogo, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brocadola, Casasola, Cucchi, Celotti, Conconi, Coran, Cossetti, Cristofori, Etro, Facini, Girolami, Luzzatto, Magrini, Maruzzi, Marsilio, Monti, Morassutti, Murero, Panciera di Zoppola, Pasquali, Pini, Pognieri, Pollicreti, Prampiero, Renier, Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Sbelzi, Spezzotti, Strolli, Strolli-Tagliagna, di Trento, Trinko, Venier Romano.

Renier giustifica i colleghi Morossi e Burovich ammalati; Cavarzerani impedito da affari professionali. Plateo assente per cura, Da Pozzo colpito da lutto famigliare.

Vengono poi scusati i consiglieri Rota, Caratti, Caporinaco, Cucavaz, Piemonte e Agricola.

Presidente, Vicepresidente e segretario del Consiglio Provinciale

L'oggetto si reca:

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario, e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1906-07.

di Prampiero chiama a fungere da scrutatori i consiglieri Cristofori, Spezzotti e Biasutti.

Gli uscieri raccolgono colle urne le schede e fatto lo spoglio si ha il seguente risultato:

Presidente: eletto il co. Camillo Panciera di Zoppola con voti 41.

Vice-presidente: eletto l'avv. Arnaldo Plateo con voti 40.

Segretario: eletto il cav. Ugo Luzzatto con voti 32.

Vice-segretario: eletto Riccardo avv. Etro.

Prampiero. E' lieto del voto del Consiglio che designa il collega di Zoppola a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio Provinciale da lui coperta con tanto onore e lo invita a prendere il suo posto (voti applauditi). Il conte di Zoppola nell'avvicinarsi alla sedia presidenziale riceve le congratulazioni dal R. Prefetto. Il senatore di Prampiero lo abbraccia.

Quando anche il cav. Luzzatto ha preso il proprio posto

parla il Presidente del Consiglio il quale, rivolto ai consiglieri, rileva che col loro voto lo vollero far salire ancora a quel posto.

Dichiara che avrebbe preferito che un altro collega più degno di lui avesse occupato quel posto che gli sembra quasi un'indiscrezione di coprire ancora, poiché sente di non meritare.

Osserva però che sarebbe stato atto di cortesia da parte sua il rifiutare la carica dopo una dimostrazione così eloquente verso di lui e perciò mettendosi ancora a disposizione del Consiglio ringrazia vivamente tutti i colleghi e confidando nella efficace loro cooperazione riprende la trattazione dell'ordine del giorno.

Anche all'indirizzo del comm. Prampiero esprime parole di gratitudine per le gentili frasi rivoltegli.

Varie altre nomine

Si passa all'oggetto

1. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1906-1909 in sostituzione del defunto cav. avv. Edoardo Quaglia. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 16 luglio 1905 - oggetto 23).

E' proclamato il sig. Giuseppe Marchi con voti 38.

2. Nomina di cinque Revisori del Conto Consuntivo 1906 dell'Amministrazione Provinciale.

Vengono proclamati eletti i consiglieri Agricola, Casasola, Lacchin, Marsiglio e Pollicreti.

3. Nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica per il quadriennio 1907-1910.

E' proclamato eletto il conte Enrico De Brandis con voti 31.

4. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano per il triennio 1907-1909-1909.

Viene rieletto l'avv. cav. G. B. Cavarzerani con voti 37.

5. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Legato Sabatini di Pozzuolo per il biennio 1906-1908.

E' proclamato eletto l'avv. comm. Ignazio Renier con voti 32.

Oggetto

7. Nomina di 3 membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale per il biennio 1906-1907-1908.

Riescono eletti: Marini avv. Marco - Della Rovere avv. G. B. - Brocadola avv. Giuseppe.

8. Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale per il biennio 1906-1907-1908.

Vengono proclamati eletti: dott. Luigi Quaglia e dott. Giuseppe Biasutti.

9. Nomina di un Commissario per il Comitato dell'Istruzione Nazionale Umberto e Margherita di Savoia, per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, per il biennio 1907-1908.

Risulta eletto l'avv. cav. C. L. Schiavi.

L'estrazione a sorte dei Consiglieri da rinnovarsi

10. Estrazione a sorte dei Consiglieri provinciali da rinnovarsi nel 1907.

Per maggior chiarezza diamo prima l'elenco dei Consiglieri provenienti dalle elezioni del 1899 che nel 1906 non furono estratti e che perciò nel 1907 debbono rinnovarsi. Sono: Facini cav. Antonio, Panciera di Zoppola co. dott. comm. Camillo, Pasquali dott. Federico, Pini cav. Vincenzo, Plateo avv. Arnaldo, Rodolfi cav. avv. Pietro, Sbelzi Giovanni loco Biasutti) avv. avv. Pietro, Trento (di) co. uff. Antonio.

Sette sono poi i consiglieri provenienti dalle elezioni complete del 1904 e di questi ne devono essere estratti tre.

Sono i seguenti: Cristofori avv. Antonio, Etro avv. Riccardo, Pognieri cav. avv. Antonio, Prampiero (di) gr. uff. Antonino, Rizzi cav. Guglielmo, Rota co. dott. Lodovico, Venier Romano cav. Luigi.

Il segretario Luzzatto fa il resoconto imbussolamento dei nomi e rievoca i sorteggiati: Pognieri, Rota e Venier, Romano Luigi.

Del seguito 25 consiglieri provenienti dalle elezioni del 1902 ne debbono essere sorteggiati nove. Ecco i nomi: Arnelini, Asquini, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Cucchi, Casasola, Conconi, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Facini, Iogna, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Monti, Murero, Piemonte, Pollicreti, Puppi, Querini, Roviglio, Strolli-Tagliagna, Trinko.

Si ripete l'imbussolamento e riescono sorteggiati i nove nomi seguenti: Bortolotti, Caratti, Da Pozzo, Deciani, Iogna, Magrini, Monti, Piemonte e Roviglio che scendono nel 1907.

Il preventivo dell'Ospizio Esposti

Oggetto.
11. Bilancio preventivo 1907 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e dello Partorienti di Udine.

E' approvato senza discussione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, approvando, per parte sua, il bilancio 1907 dell'Ospizio provinciale degli esposti, conferma in lire 98 mila il sussidio da corrispondersi a pareggio della deficienza risultante dal bilancio stesso».

Si dovrebbe discutere l'oggetto 12 ma su proposta Roviglio l'ordine del giorno viene invertito:

L'importante arteria stradale da Coneglians a Sappada

Si discute quindi l'oggetto

18. Proposta di taluni Consiglieri provinciali per la sistemazione della strada provinciale di Monte Croce da Coneglians al Rio Gen in confine colla Provincia di Belluno.

Magrini fra a rapidi tratti la storia di questa importantissima strada che un tempo fu chiamata strada di San Marco. Il primo Regno Italiano la chiamò napoletica, quindi nel 1808 venne chiamata nazionale e più tardi ancora strada provinciale.

Nel 31 maggio 1887 il Consiglio Provinciale deliberava di eseguire il tronco stradale da Villa Santina a Coneglians che infatti fu mandato a termine.

Ora il consigliere Magrini dimostra eloquentemente quanta importanza abbia questo tronco di strada che ancora rimane da eseguire e che per le condizioni in cui attualmente si trova, lascia una parte fertilissima della nostra bella Carnia, ricca di risorse minerarie, di boschi, favorita insomma in mille guise dalla natura nella dipendenza, la più assoluta. A che vale la ricchezza del suolo se manca il mezzo di comunicazione cogli altri centri?

Questa strada aumenterebbe il nostro traffico colla nazione vicina e col Bel-

luno è di più boschi e miniere potranno essere utilizzati e sorgerebbero certissime nuove industrie.

In questa stagione molti forestieri varrebbero a godere il clima dolizioso e la bellezza di un soggiorno in quella splendida valle, ma la strada è impossibile e nessuno si espone a fatiche e disagi in strada che non possono essere percorse che a piedi o dai carretti di montagna.

D'inverno poi, inutile parlarne. Sono impraticabili in via assoluta.

Venendo a parlare dei progetti e della spesa, rileva che in passato vennero compilati dei progetti che la importava a oltre un milione, ma quella spesa può essere - per calcoli fatti - ridotta a 700.000 lire.

Una voce: anche 80 mila.

Magrini continuando: ammettiamo pure anche 800.000. Ebbene 400.000 spettano allo Stato, 200.000 le proponiamo alla provincia e 200.000 sono i Comuni di Forci Avoltri ad altri che con mirabile slancio si sono offerti di versarlo.

E con tutto ciò la sovrimposta non verrebbe aumentata ai Comuni che di 2/3 di centesimo!

Non bisogna dunque spaventarsi. Perché se le spese si sono avremo in seguito un vantaggio: i fondi lungo il percorso, ad esempio, aumenteranno senza dubbio il loro valore.

Nota inoltre - continua fra la più viva attenzione il consigliere Magrini - che il Bilancio provinciale va migliorando colla unificazione dei debiti: poi esso risentirà un beneficio sempre più grande dalla conversione della rendita e da tanti altri redditi che per brevità non cito.

Noi non dobbiamo ipotecare l'avvenire con debiti, ma i posteri dovranno pur sacrificarsi per quel tanto di bene che abbiamo loro preparato.

Colla promessa di costruire fin dal 1874 quella strada, fu stretto un patto di concordia e di giustizia.

Orbene! affrontiamo coraggiosamente questo sacrificio, l'adempiamo, questo impegno che abbiamo assunto: ho la certezza che voi lo farete! (Bene! Applausi) I consiglieri Benedetti, Cristofori e Murero si congratulano coll'oratore.

La deputazione aderisce

Renier. Dichiara di non parlare come Presidente della Deputazione ma come Consigliere e collega dei quattro firmatari della Carnia.

Rileva che infine non si fa che domandare la esenzione della legge dopo 36 anni che quella strada è stata dichiarata provinciale.

Abbiamo chiesto nel 1887 la parziale costruzione del tronco (Villa-Coneglians) e fu eseguito; ora domandiamo il resto.

Il consigliere Murero appoggia la proposta Murero. Umilo rappresentante del 1° Mandamento di Udine, mi sento in dovere - afferma - di portare una parola in favore di questa strada.

Udine che è il cuore degli interessi della Provincia, assista da qualche tempo al movimento intenso che si verifica ovunque per ottenere nuove vie e nuovi transiti e vede in questo movimento nuova fonte di commerci e di interessi per essa.

Perciò ripete che appoggerà la proposta dei quattro colleghi in favore del nuovo tronco di strada (Bene!).

I dubbi di Casasola...

Casasola. E' favorevole alla costruzione della nuova strada del monte Croce ma esprime un dubbio e cioè che essendovi già un progetto di spesa che ascende a 1 milione e forse più, ora che i prezzi della mano d'opera sono aumentati crede che lo 800.000 lire preventive non bastino, e che invece di chiederne sole 200.000 i proponenti debbano elevare la cifra a 400.000. Vorrebbe che la Deputazione studiasse, lussuose proposte per poi prendere deliberazioni.

Casasola viene persuaso
Marsilio. Rileva che i dubbi di Casasola potrebbero essere giusti ma osserva che ora non si deve temporeggiare.

Se il Consiglio Provinciale vota una sospensiva, cosa diranno i Comuni che con tanto slancio si offrono volontariamente di sostenere metà della spesa? Spezzotti appoggia completamente la proposta. Conosce quella strada assai bene e afferma che si trova oggi nelle condizioni in cui doveva trovarsi cento anni or sono.

In Consiglio oggi s'è levata una voce di giustizia che reclama la costruzione della strada: a quella voce egli si unisce.

Magrini. Ringrazia i colleghi che appoggiarono incondizionatamente la proposta di cui egli è primo firmatario

ed assicura Casasola che bastano le 200.000 lire domandate. Se per prudenza, del resto lodevolissima, lo si credesse, si porti il limite a L. 250.000.

Concari aggiunge poche parole per dichiararsi di esser favorevole all'accoglimento della domanda dei colleghi proponenti. Il far ciò risponde a un dovere di lealtà.

Roviglio. Comunica una lettera della Camera di Commercio che fece voti perché la domanda venga accettata dalla Deputazione. Osserva a Spezzotti - che dichiarava esser lasciata quella strada in condizioni deplorabilissime di abbandono - che l'Ufficio Tecnico non l'ha affatto trascurata ma che nel giunta del possibile la quello che è maggiormente necessario per tutte le strade.

Malgrado che le condizioni del bilancio - osserva Roviglio - non siano migliorate gran che, pure dobbiamo esser giusti ed accogliere la domanda anche perché quei Comuni vanno ad aumentare un ammasso sacrilegio, mentre (se lo volessero) potrebbero ottenere la costruzione reclamata senza aggravare la parte loro, perché è obbligatoria per legge.

La spesa preventiva ora di 1 milione e 100.000 lire ma non ascenderà a tanto perché la larghezza anziché di 6 metri di metri 4 e mezzo.

Perciò egli approva la proposta ed anzi vorrebbe che venisse fatta una aggiunta nel senso di comunicare al Governo tale deliberazione del Consiglio perché inseriva in bilancio la spesa relativa.

Magrini ringrazia vivamente quanti appoggiarono la proposta, ringrazia il relatore Roviglio e il consigliere di Udine dott. Murero ed accetta l'aggiunta come concepita da Roviglio.

Legge telegrammi pervenutigli poco prima dai Comuni di Tolmezzo, di Forci Avoltri, di Coneglians che si congratulano il Consiglio dia la sua approvazione alla proposta. Anche il cav. Lacchin gli ha telegrafato in questo senso.

Ringrazia anche Conconi delle sue parole.

La proposta è approvata

Il presidente di Zoppola mette ai voti la proposta dei consiglieri Magrini, Marsilio, Rizzi e Benedetti per la sistemazione della strada provinciale di Monte Croce da Coneglians al Rio Gen in confine colla provincia di Belluno. E' approvata all'unanimità assoluta.

Eccone il testo:

1. Il Consiglio provinciale delibera: a. di incaricare la Deputazione di far eseguire intanto la revisione del progetto governativo della strada Coneglians Rio Gen, in confine di Belluno, all'effetto di ridurre, per quanto è possibile la spesa, salvo naturalmente le prescrizioni di legge, e di presentare il progetto riveduto al Consiglio entro il 1907.

2. di stipulare frattanto coi Comuni interessati convenzioni tali che il vincolo legalmente al pagamento dei votati concari;

3. di provvedere alle spese di esecuzione della strada, di cui sopra, elevando nel bilancio 1907 di lire 200.000 mila l'importo del tutto, da stipularsi per lavori pubblici ed inserendo nella parte passiva l'importo degli interessi e dell'ammortamento;

4. di dare incarico alla Deputazione perché trasmetta l'urgenza questo voto al Governo perché possa a tempo iscriverlo la spesa nel bilancio.

Il Bilancio Preventivo della Provincia

Si passa all'oggetto

12. Bilancio preventivo 1907 dell'amministrazione provinciale di Udine.

Vibrato parole dal cons. Cristofori

Cristofori. Credo che non si possa lasciar passare la discussione del Bilancio preventivo della Provincia senza una parola di protesta contro il Governo che continua a fare il sorlo nei riguardi delle spese che ad esso spetterebbero e che riceversa continuano ad essere pagate da noi.

Osserva ancora che non sa perché siano state rinate con decreto reale 500 lire che la Provincia aveva nei scorsi anni stanziato come fondo-aiuto nella lotta contro l'alcolismo e L. 300 per la repressione della caccia abusiva, mentre ci vennero adossate lire 3000 per istituire l'anno decorso nuove stazioni di Carabinieri nella provincia nostra.

Quando venne in discussione quella spesa - continua l'avv. Cristofori - senza entrare nel merito della necessità, il Consiglio Provinciale protestava perché essa spettava interamente allo Stato.

Ne si può sottrarre che mentre lo Stato adossava a noi circa 80.000 lire

di spesa, ce ne carpiva 200.000 col l'antica imposta sui fabbricati locali. E quando al Governo venne ripetutamente chiesta l'abolizione di questa tassa egli ha risposto: «verrà provveduto col nuovo catasto». Era come dire: faremo qualche cosa più tardi. Vale a dire, non più.

E' una risposta che non soddisfa affatto, per quanto formulata in una forma cortese.

Dopo lunga attesa venne il progetto Manorina il quale su questa questione non parla affatto.

L'avv. Cristofori insiste perché la Deputazione rimetta in bilancio le 500 lire per la lotta contro l'alcolismo e 800 lire per reprimere gli abusi della caccia.

E' ancora il discorso fatto la Deputazione poneva in bilancio la somma di 500 lire, quale sovvenzione al Segretario dell'Emigrazione, istituzione tanto utile per i lavoratori che così numerosi - massime nel nostro Friuli - vanno all'estero in cerca di lavoro. Ricorda che specialmente nel campo degli infortuni, il Segretariato sbrigo nel decorso anno più di 400 pendenze, ciò che i Consigli italiani non avrebbero potuto fare perché hanno troppa mansioni burocratiche da sbrigare.

Chiede perché non figura in bilancio quel sussidio.

Brasoldo. Si associa a Cristofori per la sua protesta riguardo alle spese da avvertirsi allo Stato, ma per quello che riflette al Segretario ricorda che il Consiglio stanziò 1000 lire alcuni anni or sono in bilancio ma per favorire con 200 lire anche il Comitato Provinciale dell'Emigrazione. E' contrario che si assegni il sussidio ad una sola istituzione mentre anche il Segretariato del Popolo fa per gli emigranti molta opera vantaggiosa.

Rivò vorrebbe che il sussidio da 500 fosse portato a 1000 lire per combattere la pellagra. Parla diffusamente sulle Locande sanitarie.

Risponde Renier.

Rivò osserva che la Deputazione è contenta che la cura di 40 giorni al Locanda Sanitaria per i pellagrosi è poco utile e tutto quello che potrà fare sarà di vigilare che i Comuni non adossino alla Provincia quei pellagrosi ai quali essi debbono esclusivamente pensare.

A Cristofori osserva che per quanto riguarda le spese spettanti allo Stato, la Deputazione non ha mancato di ricordarlo ad ogni Ministero, che si è cambiato. Or ora giunge una lettera da Modena in cui si afferma che sarebbe venuto il momento di ribattere la questione al Governo.

Noi - afferma il comm. Renier - abbiamo tutto aderito, ma senza attendere l'opera della Provincia di Modena, nell'anno prossimo riprenderemo l'opera nostra.

Osserva ancora che Cristofori protesta perché fargli radiati dal Bilancio gli stanziamenti per combattere l'alcolismo e gli abusi della caccia. Credo che la miglior protesta sia quella di rimettere in bilancio quello sussidio.

Il sussidio al Segretariato dell'Emigrazione osserva che non può essere posto in bilancio senza una proposta concreta seguita da speciale deliberazione. Se lo crea il consigliere Cristofori può fare una mozione.

Cristofori. Ringrazia delle risposte avute e appunto si riserva di presentare analogo proposta perché venga rinnovato lo stanziamento di una somma a beneficio del tanto benemerito Segretariato dell'Emigrazione.

Sulla pellagra

segue una discussione notissima anziché a cui prendono parte Casasola, Celotti, Etro. Risponde a tutti brillantemente il deputato dott. Bortolotti che dimostra la bontà delle Locande Sanitarie.

Ancora il catasto

Prampiero. Lascia per un po' la pellagra per parlare dell'acceleramento dei lavori del catasto. L'argomento - dice - è di massima importanza e può portare (la sua attuazione) un grande vantaggio ai nostri paesi. Interessa vivamente la Deputazione a studiare ed occuparsi tosto della cosa.

Renier promette di farlo e perciò Prampiero ringrazia.

Continua quindi la discussione sugli articoli del bilancio e per capitoli. Vengono fatti le aggiunte in seguito alla discussione avvenuta per l'alcolismo, per la caccia, per la strada Coneglians-Sappada ecc. e su vari capitoli fanno brevi osservazioni varie i

UN GRANDE INCENDIO A CUSSIGNACCO

La notizia

Ieri alle ore 12.50 una telefonata da Cussignacco ci annunciava che colà era scoppiato un grande incendio.

Dove? In piazza? — chiedemmo. — In piazza — ci venne risposto. — Brucia il cascinale dei dott. Stringari. Venite!

L'amico che corrispondeva con noi non seppe o non poté, nella grande agitazione che la sua voce tradiva, darci maggiori particolari.

Senza per tempo di mezzo salimmo su una vettura pubblica per recarci sul luogo. Dai discorsi fatti col vettore e con persone che trovammo in piazza V. E., potemmo constatare che la voce dell'incendio ancora non s'era diffusa in città.

Una guardia di P. S. da noi interpellata nel momento che la vettura stava per partire, dichiarò di non sapere nulla.

La strada che conduce a Cussignacco era tranquilla, a nulla lasciava sospettare, a pochi chilometri, la furia distruttrice di un incendio.

Così grande era la calma del maestro infuocato, che noi per un istante dubitammo di essere stati vittime di una burla di cattivo gusto.

Prime avvisaglie

Ma fummo subito disingannati. Alle prime case, prima di entrare nel viale più ombreggiato, che è l'ultimo tratto di strada per arrivare a Cussignacco, un agitarsi affannoso di persone e quell'odore di bruciaticcio che si diffonde rapidamente e per una larga distesa allo scoppiare di un incendio, — ci persuasero che purtroppo la verità era quella che poco prima avevamo appresa telefonicamente.

A mezzo il viale vedemmo i primi bagliori dell'incendio, e subito dopo una lunga colonna bianca e incandescente di fumo, elevarsi dietro gli alberi, in fondo, in fondo.

Ma mano che noi proseguivamo, la strada si faceva sempre più frequentata di persone correnti verso il luogo dell'incendio.

In paese il fumo era denso, e l'odore dell'incendio acutissimo; prima ancora di sboccare sulla piazza avvertimmo distintamente il crepitio delle fiamme avvolgenti.

L'incendio

Lo spettacolo che offre un incendio, per quanto di piccole proporzioni, è sempre grandioso e terrificante.

Noi stessi, pur abituati a spettacoli di lutto e di morte a ragione della professione che bene o male, ma sempre con grande compianto — noi stessi giornalmente non sappiamo vincere, di fronte alla tragedia dell'incendio, un senso come di raccapriccio.

Una casa labirinto di lingue mostruose di fuoco, avviluppata dalle fiamme distruttrici produce sempre una impressione subitanea d'orrore e di sgomento a cui nessuno può sottrarsi.

Sintosi scossi immediatamente dalla vettura per assumere le prime informazioni.

Le prime informazioni

La casa in cui è scoppiato l'incendio è di proprietà del dottor Francesco Stringari, giudice in pensione, padre al dottor Giovanni Stringari, pretore al II mandamento della Pretura di Udine.

Il locale era abitato dai coloni Dignan Pietro e Dignan Giovanni con le relative famiglie che apprendemmo essere molto numerose.

L'incendio è scoppiato nel sottoportico (q. cascinale) colmo di paglia e di fieno, e rapidamente si diffuse all'interno, invadendo tutti i locali, alimentato dal vento, ed aiutato nella sua opera devastatrice, dal materiale infiammabilissimo, con cui sono costruite quasi tutte le case di campagna.

I primi che si accorsero dell'incendio furono i contadini Dignan Gio. Battista e Cornacchini Antonio. Essi videro circa alle 12.30, dal sottoportico uscire prima un fumo denso e caliginoso poi gruppare una gran fiammata; subito gridarono aiuto, ed assieme ad altre poche persone accorse, iniziarono l'opera di salvataggio.

Oltre i menzionati Dignan e Cornacchini, e quasi contemporaneamente, si accorse dell'incendio il sig. Vidussi Felice, proprietario dell'osteria in prossimità alla piazza, il quale senza frapporre indugio, seguito da certo Feliciano Antonio di S. Donà della Piave, penetrò nella casa in fiamme.

Alla sua azione energica e rapida si deve la salvezza delle armente le quali si trovavano in una stalla che subito dopo venne invasa dal fuoco.

Queste prime informazioni che poi constatammo esatte, abbiamo assunte mentre l'incendio sempre più di vampava; e il cornicione cominciava a rimbare con grande fragore, sulla sottostante via.

L'opera di estinzione

L'opera di estinzione dell'incendio venne iniziata dal corpo dei pompieri residente in Cussignacco. Venne messo in azione una pompa la quale, lavoro

poca cosa poteva fare data la grandiosità dell'incendio. Subito arrivarono, a galoppo serrato, i bravi pompieri di Udine con alla testa il valoroso comandante maestro Pettoello. Avvertiti telefonicamente alle 12.45, dopo pochi minuti essi, con un prodigio di rapidità, furono sul luogo dell'incendio.

Giunse prima una squadra di quattro pompieri, a cui immediatamente succedette una seconda squadra di dodici pompieri.

Con rapidissima manovra i nostri bravi pompieri misero in azione le pompe, mentre sulla piazza i cittadini accorsi volenterosamente, si ordinavano in catana per provvedere d'acqua, con le sechiette militari di tela, la grande vasca situata in mezzo alla piazza che doveva alimentare le pompe.

Il comandante Pettoello ordinò che si iniziasse subito l'opera di isolamento, la quale, dato che non c'era più speranza di salvare il grande fabbricato, parve in quel momento più proficua dell'opera di estinzione.

Ed invero, malgrado il muro maestro divisorio, gravissimo pericolo correva la casa di Vidussi Felice, specie in causa del vento che tirava con violenza in quella direzione. Se tale casa fosse stata invasa dalle fiamme, si può dire senza tema di esagerare che gran parte della frazione di Cussignacco sarebbe andata distrutta. L'azione energica del comandante Pettoello ha scongiurato questo imminente pericolo.

Mentre fatte le fatiche per domare l'incendio, prendo nota delle autorità presenti.

Le autorità

Sono presenti sul luogo del disastro: gli assessori Pagani e Fiori (notabile che pass. Pagani fu uno dei primi ad accorrere); il consigliere delegato cav. Nicoletti; il commissario cav. Antoniazzi; il procuratore del re cav. Trabucchi; il delegato Minardi che dirige il servizio di P. S.

È pure sul luogo il giudice istruttore Goggioli col cancelliere, accorso perché si era sparsa la voce che si dovevano deplorare delle vittime, voce che fortunatamente era affatto insussistente.

Nobilito ancora fra i presenti l'ispett. dei pompieri vic. Cantoni e l'ispettore dei vigili Vicario.

L'incendio è domato

La lotta contro le fiamme dura assai e tenace, da parecchie ore. Alle ore 4 il comandante Pettoello ci informa che l'incendio può dirsi domato in quanto esso non presenta più alcun pericolo per le abitazioni circostanti.

Tutto l'interno del fabbricato è un intinaco bruciato; rimangono della casa solo le mura annerite e scrostate.

I danni approssimativi

L'incendio fu distrutto interamente un grande fabbricato a tre piani del valore approssimativo di 12 mila lire.

Tanto violenta e repentina fu la furia del fuoco che nulla è stato possibile di salvare. Quindi, col fabbricato appaiono completamente distrutti i mobili, le suppellettili, gli arredi rurali, una ingente quantità di fieno, paglia, grano, segala e frumento, con un danno approssimativo di altre 5 mila lire.

Complessivamente i danni ammontano dunque alla cifra sempre approssimativa, di lire 17 mila.

Il proprietario dottor Stringari era assicurato presso la Reale società di assicurazione contro gli incendi.

La causa dell'incendio

In seguito a precise informazioni, possiamo escludere assolutamente che l'incendio sia doloso.

Con ogni probabilità le cause dell'incendio si dovranno ricercare nella fermentazione del fieno accumulato ancora umido nel sottoportico.

Lo zelo dell'autorità militare

Se dobbiamo una parola di lode incondizionata ai nostri valorosi pompieri i quali sotto la guida intelligente dell'ing. Cantoni e del comandante Pettoello prestarono un'opera superiore ad ogni elogio, non altrettanto possiamo dire della truppa la quale arrivò sul luogo dell'incendio quando l'incendio era già spento. Infatti i primi soldati di cavalleria giunsero sulla piazza di Cussignacco alle ore 3, mentre la loro opera sarebbe stata così preziosa specie per il salvataggio delle masserizie e degli arredi di lavoro, che le fiamme, come abbiamo detto dianzi, distrussero completamente.

Per chi va in campagna

Per favorire quei nostri lettori che abbandonano la loro residenza abituale, per recarsi in villeggiatura, apriamo il seguente

ABBONAMENTO STRAORDINARIO: per un mese L. 1.00

Mantare cartolina-vaglia con ben chiaro l'indirizzo all'Amministrazione del giornale «Il Paese» via della Prefettura, N. 6.

consiglieri Belgrado, Trinko, Pognici e Pramporo.

Pognici ad esempio, rileva che le nostre strade, a differenza delle altre Provincie, non hanno alberi.

Infine l'ordine del giorno sul Bilancio Provinciale della Provincia, resta modificato e approvato come segue:

«Il Consiglio Provinciale di Udine delibera di approvare il bilancio dell'Amministrazione Provinciale per l'esercizio 1907 nei seguenti estremi: Passività complessiva L. 2.542.028.75 Attività generale meno la sovrimposta 1.213.831.06

Deficienza da coprirsi colla sovrimposta L. 1.328.792.69 corrispondenti a cent. 79.81 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principale».

La circolazione dei carri sulle strade provinciali

E siamo all'oggetto 13. Rettifica all'art. 11 del Regolamento per disciplinare la circolazione dei carri pesanti sulle strade pubbliche, approvato nella seduta del 16 luglio 1906.

Senza discussione risulta approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale: a) Annulla l'art. 11 del regolamento per disciplinare la circolazione dei carri pesanti sulle strade provinciali; b) Modifica l'art. 4 dello stesso regolamento nei termini seguenti:

«Pei veicoli a due ruote i cerchioni devono avere larghezza proporzionale al carico come segue: non minore di cinque centimetri per carichi sino a dieci quintali, non minore di sei centimetri per carichi da dieci a venti quintali, non minore di centimetri otto per carichi compresi fra venti e trenta quintali, non minore di centimetri dieci per carichi fra i trenta ed i cinquanta quintali e non minore di dodici centimetri per carichi maggiori».

«Pei veicoli a quattro ruote i cerchioni devono avere una larghezza non inferiore a cinque centimetri sino a quindici quintali di carico, non minore di sei centimetri per carichi da quindici a trenta quintali, non minore di otto centimetri per carichi da trenta a sessanta quintali e non minore di dieci per carichi superiori».

«Nei carichi s'intende compreso il peso proprio dei veicoli.

c) Aggiunge all'art. 8 il seguente comma:

«La spesa per la pesatura, in caso di contravvenzione constatata, è a carico del conduttore, in caso contrario della Provincia».

Il riscatto dei debiti della nostra Provincia

Malgrado il caldo insopportabile i Consiglieri non chiedono un minuto di riposo e perciò si passa all'oggetto.

14. Riscatto di debiti della Provincia mediante contrattazione di un mutuo. (La relazione fu allegata all'aveva di convocazione per la seduta del 16 luglio 1906-oggetto 14).

Renier annuncia che la Cassa di Risparmio si è offerta di fare tutte quelle facilitazioni promesse dalla Cassa Depositi e prestiti e cioè di concedere il Mutuo da stipularsi al 4.25 per cento accordando di più lo sconto sullo somma che si verserebbero, ad estinzione, di due in due mesi. Infine si vorrebbe a pagare l'interesse del 4.12 per cento circa.

Di più accordò il riscatto di anno in anno, col preavviso di 6 mesi.

La Cassa di Risparmio voleva a sua volta uguale diritto anche per sé ma la Deputazione non accettò e rimase stabilito che da parte di quell'Istituto di Credito non possa esser chiesto l'affranco prima di 30 anni.

Ricorda che Brosadola nell'ultima seduta affermava come vi fossero istituti di credito che accordano mutui ad un tasso ancor minore e avendolo pregato di fare il nome di tali istituti rileva che Brosadola non s'è fatto più vivo.

Del resto l'oratore parlò anche col conciliabolo comm. Stringari il quale — da quel competente in materia che è — lo assicurò che nessuna Banca italiana od estera può offrire denaro a condizioni migliori di queste della Cassa di Risparmio.

Dopo brevi spiegazioni di Brosadola che afferma come una persona lo avesse assicurato che una Banca inglese faceva condizioni ancora più vantaggiose e che da lui interpellata, questa persona non rispose più e che dal momento in cui Stringari assicura che l'affare è ottimo, il Consiglio approva la stipulazione del Mutuo colla Cassa di Risparmio.

L'ampliamento del Manicomio

Senza discussione si approva l'oggetto 15: Provvedimenti finanziari per l'ampliamento del Manicomio provinciale di Udine, oggetto che fu largamente discusso in una seduta precedente.

Il Consuntivo 1905 dell'amministrazione provinciale

L'oggetto reca: 19. Conto consuntivo 1905 dell'amministrazione provinciale di Udine. Etro dichiara di aver letto attentamente la relazione che accompagna il Consuntivo e di esser rimasto impressionato dalle vibrato dichiarazioni di

protesta fatte dai revisori dei conti contro il Governo per l'iniqua tassa sui fabbricati.

Essi giustamente lamentano che i rappresentanti politici del Veneto e della Lombardia abbiano lasciato passare questa legge.

Propone un ordine del giorno col quale mentre si proprio le conclusioni dei revisori invita la Deputazione a far sentire presso il Governo questa protesta.

Renier. Mentre è grato ai revisori dei conti delle parole di elogio da essi rivolte alla Deputazione per la modesta sua opera, non accetta quelle che riguardano il Manicomio provinciale, dove si dice che furono fatte le cose « con signorilità ».

Accetta l'ordine del giorno Etro ed afferma che vorrebbe mandata anche una copia della relazione dei revisori al Governo.

Marsilio spiega che i revisori non intesero fare un appunto alla Deputazione colla parola « signorilità » ma anzi affermare che coi limiti modesti le cose furono fatte per bene.

Ringrazia la Deputazione che accettò le osservazioni dei Revisori nei riguardi della tassa fabbricati e si augura che dopo 40 e più anni essa venga finalmente tolta.

Cristofori si associa e l'ordine del giorno risulta approvato coll'aggiunta presentata dal consigliere Etro.

Spazio Esposti e Partorienti

Siamo all'oggetto 17. Conto morale e Conto consuntivo 1905 dell'ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Marcuzzi. Vorrebbe cambiata la dizione dell'istituto e sostituirlo con quella di Berolesio e Casa di Maternità. Fa altre osservazioni sul numero delle presenze.

Renier osserva che la denominazione di quella dello Statuto. Cambiarla ora porterebbe uno sconcerto non lieve a tutta l'Amministrazione perché gli stampati e registri ecc. sono intestati con quella dizione. Il mutaria, del resto, non è cosa di grande importanza.

Bà altre spiegazioni sul funzionamento dell'Ospizio, sulle presenze ecc. dopo di che il Conto morale e consuntivo 1905 è approvato all'unanimità.

Senza discussione vengono approvati gli oggetti

19. Voto al Senato del Regno per la sollecita approvazione del progetto di legge sul Magistrato delle acque, e

20. Adesione al Comitato friulano per la Navigazione interna, dopo brevi osservazioni del Deputato Roviglio.

Una interrogazione quasi inutile

Finalmente (molti consiglieri stanno in piedi e girano irrequieti. Nell'aula fa un caldo insopportabile; nel posto destinato alla stampa, su la picconata... ci si arrostitisce) siamo all'ultimo oggetto.

21. Interrogazione del Consigliere provinciale cav. Guglielmo Rizza circa lo stato in cui si trova la pratica relativa alla classifica in prima categoria delle opere di difesa del Nello in Pontebba.

Rizza spiega brevemente la sua domanda e Renier risponde che il Comune di Pontebba dopo aver incoronato il consigliere provinciale Rizza scrisse anche alla Deputazione verso gli ultimi di luglio scorso, chiedendo quello che l'interpellante chiede.

La Deputazione ha scritto al Ministero sollecitandolo, ma ancora non s'è avuta risposta. Non ha altro da aggiungere.

Tutti scappano, dopo cinque ore di late di discussione ininterrotta.

Cronache provinciali Tarcento

ANCORA PER LA PARTENZA di Don E. Valussi

Ci scrivono da Sidillis e pubblichiamo a titolo di cronaca:

Noi non cesseremo mai di combattere contro il parroco e la Curia che ci hanno tolto Don Eugenio Valussi da questo paese in cui tanto s'era fatto amare.

Noi chiediamo alla Curia quale religione si debba osservare dal momento che il Parroco di Tarcento per primo, la calpesta. Chiediamo come egli possa presentarsi davanti al suo popolo per predicare gli insegnamenti religiosi, quando è lui il primo a non rispettarli!

Per tutto questo noi non cesseremo di combattere i nemici che tanta guerra mossero all'amato sacerdote Don Eugenio Valussi.

La Curia pensi a questo grido di protesta che sorge dal paesello di Sidillis e ci pensi seriamente poiché se non vorrà qui rimandato Don Eugenio Valussi noi ci rifiuteremo di ricevere l'altro sacerdote Don Luigi Bonaventura, impedendo il suo ingresso in canonica.

In paese già si canta una villotta di protesta contro la Curia e di simpatia verso Don Valussi che sarà sempre considerato il parroco di Sidillis, il padre dei poveri, ricordando tutti quanto bene egli abbia portato in mezzo a questo popolo che tanto gli è affezionato.

Si osserva ancora che il Parroco di

Tarcento non ha solo la cura delle anime ma anche quella del Comune perché è noto quanto egli si occupi di politica e di affari municipali.

In una parola qui regna un vivo fermento per il fatto che la Curia ha tolto a Don Eugenio Valussi la reggenza spirituale del paesello di Sidillis ed è incredibile che la Curia stessa, e il parroco di Tarcento si ostinino a non ascoltare questa voce di protesta e non accontentino il popolo ribellando in paese il sacerdote che tutti desiderano.

Che si voglia proprio provocare qualche disordine? E in questo caso di chi sarà la responsabilità?

Azzano Decimo Festa di famiglia

Domènica sera, nella villa dell'egregio signor Brunetta Giuseppe, ebbe luogo un riuiscitissimo concerto vocale-instrumentale, al quale presero parte alcune famiglie del luogo ed altre di Udine.

Esordì il distinto giovine signor Giacomo Cappellotto, studente, figlio del chiarissimo medico di Azzano.

Con voce melodiosa e bene intonata cantò un scelto pezzo dell'Ermani, riscuotendo unanimi applausi.

Poco seguito l'avvenente signorina Maria B. Motta, che con molta maestria cantò la preghiera della Tosca o il « Se » del Dema.

In seguito, cedendo alle insistenti preghiere degli invitati, la graziosa signorina Lina Cappellotto inebriò il numeroso uditorio con la « Gondoliera » fatta gustare con voce simpatica, armoniosa e con interpretazione superiore alla portata di una dilettante.

Altri pezzi furono pure cantati, con molta arte, da graziose signorine, che per brevità non nominiamo, mentre un concerto mandolinistico diretto dalla leggiadra e valente signorina Motta Giuseppina rallegrava i presenti.

Chiusa la bella festa un indovinitissimo coro, al quale presero parte il cortese ospitale signor Brunetta Giuseppe, forte e geniale tipo di lavoratore friulano e la bella sua figliola signorina Helena Ida.

Gli onori di casa furono fatti con molta completezza dalla pregiata signorina Ida Brunetta, la quale, nel distribuire abbondanti rinfreschi, serviti in un riducendo e ben ombreggiato giardino, era prodiga a tutti di un sorriso gentile.

Faedis

La prodezza d'un brigadiere

14 — Ieri è accaduto un fatto che ha disgustato l'intero paese di Faedis e che dimostra all'evidenza come in certe persone rivostate d'un autorità manchi assai spesso quell'educazione, anzi quel po' di cuore — diremo meglio — che tanto gioverebbe a ispirare stima e rispetto nelle persone che di quella autorità sono rivostate.

Il signor Arduino Pacco è imprenditore dei lavori di costruzione delle nuove scuole nei pressi del palazzo municipale di Faedis, per i quali lavori giunse ieri un carro di calce viva che venne depositata in un angolo.

Il ragazzino Ernesto, nipote dell'imprenditore Pacco, ed un cognato di questi — sui quindici anni anch'egli — decisero di prenderne un po' di quella calce e di recarsi nella vicina corrente per interporne l'acqua e prenderne in tal modo il pesce.

A far parte della innocente impresa invitarono anche il giovanotto Oliviero Antonelli di Ugo, un povero ragazzo che si trova presso sua nonna perché ammalato di tubercolosi, mentre fero a pochi giorni o sono era andato quale allievo fuochista sui vaporetto della Società Lagunari di Cervignano-Trieste.

Il nipote dell'imprenditore dunque, prese un sacco e vi pose dei blocchi di calce per circa quindici chili, vale a dire (in ragione di L. 2.70 al quintale) per un importo di 40 centesimi.

Sopraggiunse il Pacco proprio nell'istante in cui l'Oliviero Antonelli si allontanava col sacco sulle spalle seguito dagli altri due suoi compagni e naturalmente li ricorse.

Presse l'Antonelli e nell'idea — del resto lodabile — di dargli una lezione, lo condusse dal brigadiere dei carabinieri pregandolo di fargli una paternale. Costui invece trattò il ragazzo in arresto!

Il Pacco, meravigliatissimo, cercò appiagnare al terribile gallozzo che egli non denunciava i figli di sorta ma che solo intendeva di dargli una lezione all'Antonelli.

Non valsero suppliche e preghiere, non giovò l'intermissione di altre persone per piegare il cocciuto milite: il ragazzo, bre ore dopo, senza attendere il padre suo che sarebbe giunto come il solito alla sera, venne tradotto legato come un malfattore alla carceri di Cividale. Notiamo che il Brigadiere non permise al giovanotto d'indossare gli abiti festivi che una sorellina gli aveva poco prima portato!

L'atto brutale — è la vera parola — del Brigadiere, ha destato la generale disapprovazione.

Ma sul conto di questo così zelante milite della benevolita arma avremo campo di ripartire in breve.

La notizia

Ieri alle ore 12.50 una telefonata da Cussignacco ci annunciava che colà era scoppiato un grande incendio.

Dove? In piazza? — chiedemmo. — In piazza — ci venne risposto. — Brucia il cascinale dei dott. Stringari. Venite!

L'amico che corrispondeva con noi non seppe o non poté, nella grande agitazione che la sua voce tradiva, darci maggiori particolari.

Senza per tempo di mezzo salimmo su una vettura pubblica per recarci sul luogo. Dai discorsi fatti col vettore e con persone che trovammo in piazza V. E., potemmo constatare che la voce dell'incendio ancora non s'era diffusa in città.

Una guardia di P. S. da noi interpellata nel momento che la vettura stava per partire, dichiarò di non sapere nulla.

La strada che conduce a Cussignacco era tranquilla, a nulla lasciava sospettare, a pochi chilometri, la furia distruttrice di un incendio.

Così grande era la calma del maestro infuocato, che noi per un istante dubitammo di essere stati vittime di una burla di cattivo gusto.

L'UNIONE ESERCENTI

al servizio dei clerico-moderati
Un consigliere comunale, non socio dell'Unione Esercenti, ci scrive:
Caro «Paese»...

Una rettifica

Abbonati: non sia nelle mie abitudini di rispondere ad attacchi anonimi, pure non posso a meno di rilevare quanto l'articolo firmato Un Esercente nel giornale Il Paese di ieri, va interpretando sul mio conto; e lo r. levo unicamente per far notare che, prendendo frasi staccate e contorcendo le mie parole, mi si vuol far dire ciò che non ho mai detto e si vuole far apparire che io abbia fatto ciò che non ho mai fatto.

Dichiaro pertanto, e non c'è neppure che possa smentirmi, che io non mi sono occupato delle ultime elezioni amministrative, se non come qualunque altro cittadino che s'interessa della cosa pubblica, né ebbi alcun incarico né da giornale né da Comitati elettorali, pure stando solidale colla Rappresentanza dell'Unione Esercenti.

Ma intanto l'assemblea, ch'io la desidero, poiché potrà dar lettura di documenti che serviranno di appoggio a quanto io sostengo.

De' Candido Domenico.

Abbiamo comunicato all'amico esercente la rettifica del signor De Candido. Ecco quello che ci ha risposto:
Questa rettifica non rettifica nulla. Io non ho fatto che render di pubblica ragione quanto il sig. De Candido mi raccontò, e che egli non smentisce e non può smentire. Io non ho mai scritto che egli avesse avuto incarichi da giornali o da Comitati elettorali. Riferirli il suo colloquio col dottor Indro Furlani, che è solito significante, è bastato.

Un esercente

Legato Cernazai

Concorso ad un posto gratuito nell'Istituto Nazionale di Torino

A tutto 10 settembre 1908 è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino, per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della città o provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:
1. Avere l'età non minore di otto anni né maggiore di dodici;
2. Presentare un certificato medico di salute, valido o di vaccinazione, e di essere in perfetta salute.

Per giustificare la figliastanza, lo stato di famiglia in un poll'estratto di matricola, e con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto, in senso dello Statuto, sarà preclusa la concorrenza nell'ordine seguente:

- a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, ed in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;
b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;
c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;
d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;
e) L'orfana di padre;
f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.
L'adempimento dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal Ministero della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Per gli spettacoli d'Agosto

Per chi ne avesse interesse si avverte che l'esclusiva per le affissioni reclamate sugli spettacoli in Piazza Umberto I° è del Comitato spettacoli, o chi ne volesse approfittare può rivolgersi alla Sede del Comitato in Via Grazzano n. 8.

Società operaia generale.

Iersora si riunì la Commissione per il bilancio del 40° anniversario di fondazione della Società.

Approvò e liquidò ogni pendenza riguardante detto bilancio, votando un grazie per tutti quelli che si sono prestati onde le cose riuscissero così bene.

Museo del Risorgimento in Castello

Per comodità dei signori forestieri il Museo patriottico resterà aperto domani, 15 corr., dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

PEI CRONICI

Questa sera alle ore 8 si riuniscono in Municipio i membri della Commissione per gli annuali cronici per diverse comunicazioni o deliberazioni.

La riunione dei Tipografi

Presieduta dall'operaio Braidotti e presenti una cinquantina di operai ebbe luogo ieri sera l'annunciata assemblea dei tipografi nel locale della Camera del Lavoro per prendere una deliberazione in favore di taluni operai della tipografia Tosolini rimasti disoccupati.

Braidotti dimostra i benefici che l'associazione di tutte le forze può apportare ad ogni categoria di lavoratori. Fa voti perché i soci della vecchia o nuova Società si uniscano, per formare una sola e prolevere così in pieno accordo per ottenere tutte le riforme e le migliorie a cui la classe intera aspira.

Parla del lavoro delle donne nelle tipografie e deplorea le famiglie che mandano le giovani a logorarsi la salute nei laboratori, senza pensare che esse pregiudicano la condizione degli operai tipografi addetti ai giornali.

Braidotti vuole che l'assemblea nomini un presidente, ma lo si prega di rimanerne.

Cremese riassume le fasi dell'Associazione e trova modo di censurare l'apatia dimostrata dai giovani i quali benché spronati più volte rimasero sempre sordi all'appello e non vollero unirsi alla Federazione.

Seitz entra pure in merito a quanto dice Cremese e accenna a fatti specifici nei quali l'Associazione aiutò e vinse. Parla riguardo al lavoro delle donne nelle tipografie e afferma che nessun provvedimento può esser preso fin quando tutti i tipografi non sono iscritti nella Società.

Anche Comar e Defend parlano sulla necessità assoluta di organizzarsi da prima e poi prendere le decisioni che si crederanno più opportune. Così pure si esprime Mantovani.

Infine su proposta Braidotti, Stropelli e Miani si decide di affidare l'incarico al Comitato della nuova Società, d'accordo col segretario camerale, di concretare e stabilire tutte quelle proposte e riforme che possono maggiormente interessare la classe tipografica.

I concerti al "Roma"

Anche ieri sera numeroso pubblico ascoltava con vivo interesse i concerti all'albergo Roma.

Fu assai applaudito il nostro bravo concittadino Glauco Mamoli nella romanza "I Grandieri", della quale si chiese e ottenne il bis.

Tutti gli artisti della troupe Griffoni eseguirono felicemente le loro parti e riscosero molte ovazioni.

Creliamo opportuno avvertire che giovedì sera debutterà una nuova canzonetta: ed un famoso basso veneziano unico nel genere.

NOTE E NOTIZIE

INDEGNE MISTIFICAZIONI

di bevande e commestibili
L'Ufficio Governativo di analisi ha pubblicato un interessante rapporto sui lavori dell'anno finito al 31 marzo, ultimo circa le sofisticazioni di bevande e commestibili in Inghilterra.

Su 9211 campioni di bevande dichiarate non alcoliche e vendute come tali negli appositi spazi di temperanza, non meno di 349 contenevano alcool in proporzioni varianti dal 4 al 9,30 per cento.

Su 1638 campioni di birra esaminati 78 contenevano arsenico in quantità eccedenti il limite legale e 44 in quantità decisamente nocive alla salute.

Su 1875 campioni di burro esaminati 987 contenevano acido borico come preservativo mentre 617 erano colorati artificialmente. Cinquanta campioni di burro qualificato come italiano vennero riscontrati essere burro belga; cento campioni di burro qua-

lificato come danese si scopersero essere tratti dal burro siberiano.

Centinaia di campioni di latte condensato, qualificato come svizzero, furono scoperti come tratti da latte proveniente dalla Francia, dall'Olanda, dalla Norvegia e dalla Giamaica.

Una scatola che, secondo l'etichetta di vendita, avrebbe dovuto contenere caffè puro in polvere, conteneva invece cicoria in proporzioni del 90 per cento.

La rivoluzione russa è diretta da una donna

Si ha da Pietroburgo: Le illicite esecuzioni dalla polizia di Mosca, in seguito ai recenti arresti, dimostrano che il capo dei principali componenti dei comitati rivoluzionari sarebbe una donna, Elisabetta Effront, nipote di un membro del Consiglio dell'impero. Essa è stata arrestata.

Gli orrori della fame in Russia

I frati si difendono e rivelano: Telegrafano da Pietroburgo al "Matin": Gli orrori della carestia nel Governo di Samara sono indescrivibili: i contadini muoiono di fame, si fa da tutte le parti appello alla carità pubblica ma quasi sempre invano.

Il prefetto di Mosca ha chiuso i refettori creati per i disoccupati. Tutti i frati di Laura, antico monastero di Kiev si sono armati di revolver per poter difendere dagli affamati le enormi ricchezze ammassate nel loro monastero.

Mentre si fanno i Congressi per la pace

Telegrafano da Aden che Mad Mullah ha fatto una terribile razzia (gli assali la tribù dei Rareharon, che vive nella regione di Ogaden, in Abissinia). Il Mad Mullah uccise mille individui della tribù e catturò più di diecimila cammelli. Le regioni vicine sono grandemente inquiete.

L'AUDACIA DEI LADRI

Rubano una corona imperiale! Telegrafano da Barcellona che un brasiliano, certo Guerrero, è stato arrestato in quella città dietro richiesta delle autorità brasiliane, sotto l'imputazione di aver rubato la magnifica corona di pietre preziose dell'imperatore del Brasile. Detta corona aveva un valore di oltre due milioni e mezzo.

Un'eredità colossale

È a un contadino ottantenne Telegrafano da Agen al "Petit Journal": «Un certo Tysser, era morto a New York il 21 maggio del 1810 lasciando una fortuna colossale e senza eredi conosciuti. Ora si è scoperto un erede nella regione di Agen. È un nipote del defunto, chiamato a Grisson-Cavagnan della bella età di 80 anni. L'erede sta facendo tutte le pratiche necessarie per entrare in possesso della somma enorme che gli spetta dal cielo.

La rubrica del curioso

Un sindacato. — Sino a poco tempo fa esistevano i sindacati rossi e quelli gialli. Si è formato in Francia ora un sindacato blu. Che cosa è? Si chiama così un sindacato di poeti francesi in formazione. Il sindacato blu toglie il posto, permette che il singolare (tutti col plurale «i dritti») le negligenze artistiche sono sopportate purché l'idea generale e il fondo le giustifichino. Quante licenze! La poesia, stappata prende il medesimo colore che il sindacato in formazione.

Una bibita deliziosa. La scoperta dell'aria liquida ha provocato una bibita deliziosa in questi caldi estivi. Ne dà notizia ai lettori. Si comincia per procurarsi un pallone di aria liquida e se ne lascia cadere qua o tra gocce nel bicchiere in cui prima si è preparato la bibita che si vuol raffreddare. Le piccole gocce producono immediatamente la forma di piccole perle scintillanti, che evaporano poco a poco e spandono ai bordi del bicchiere un vapore opalino che alla fine di due o tre minuti sparisce completamente lasciando la bevanda fresca, deliziosa.

Bisogna però fare attenzione a non portare il bicchiere alle labbra prima che l'evaporazione non sia completa. Si proverebbe una sensazione di freddo così intenso come se si avesse inghiottito tutto un mare di ghiaccio.

Chi lo sa? L'aria liquida sostituirà nei caffè nei bar il ghiaccio e le comuni stufe. Il mondo cammina a tutto divo vecchio. Aiutiamo quindi la propagazione di questo mezzo scientifico!

Corso odierno delle monete
Corone 104,70 — Sterline 20. —
Marchi 122,90 — Napoleone 25,09
Rubli 262,50 — Lei 99,25

GIUSEPPE GRUSTI, direttore propriet. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Udine, Tip. Murec Bardusco

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

RONCATO-ULLIANA
IN VITTORIO VENETO.
Assidua vigilanza e assistenza nei lavori scolastici — affidamento di soggia educazione morale, civile e religiosa — buon trattamento familiare — acqua e aria eccellenti — illuminazione elettrica — locali ampi e cordili per la ricreazione.
L'istituto sorge nel centro della città — soggiorno delizioso — passeggiata incantevoli.
Il Collegio è aperto anche nelle vacanze d'autunno, 1° luglio — ripetizione agli alunni che devono prepararsi agli esami.
Retta di L. 400 — nessun'altra spesa senza il consenso delle famiglie.



Non adoperate più tinture dannose! Ricorrete alla VERA INSUPERABILE TINTURA Istantanea (brevettata) Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione campionario di Roma 1903. R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglia N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato né altri sali d'argento, di piombo, di mercurio, di rame al cadmio, né altre sostanze minerali nocive. Udine 13 Gennaio 1901. Il direttore Prof. Wallino Unico deposito: presso il parroco LODOVICO RE, Via Daniele Manin

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine SI ACQUISTANO I Libretti paga per operai FRESSO LA TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis. — Trovati in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: DE S'EPANI, VERONA.

LA FONTE PALMA di LOSER JANOS - BUDAPEST dà l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica né indebolisce, né cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo



COGOLO FRANCESCO

CALLISTA
Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attesi medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.
Si reca anche a domicilio.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO



CONDIZIONI DI SOGGIORNO
domandare programma all'AGENZIA CHIARI-SOMMARIVA COMPAGNIA ITALIANA DI VIAGGI E TRASPORTI MILANO

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1. incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1. incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese.
Bigiallo - Oro cellulare sferico Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Splendidi regali ai visitatori dell'Esposizione di Milano

Un articolo NOTES in celluloido od una serie di rare Cartoline, riproducenti le diverse fasi dell'ultima eruzione del Vesuvio, si offrono gratis, a titolo di reclame, a chi acquista anche una sola scatola delle rinomate TAVOLETTE LAPPONI (L. 1,25 cartolina) allo Stand della ORIGINAL FERNET COMPANY nel padiglione delle Mostre temporanee in Piazza d'Armi ed al Ghiosco pure in Piazza d'Armi a sinistra della Stazione d'arrivo della Ferrovia elevata, quasi rimpetto al Padiglione della Marina sul breve viadotto che conduce alla Galleria del Lavoro. Nel modesto chiosco sono esposte, per la vendita e degustazione, le altre importanti specialità della Compagnia: FERNET del Dott. FERNET - CITRO FERNET, Fernet granulare effervescente

